

1.08 GESTIONE EMERGENZA COVID-19

Da ormai più di un anno la pandemia da Coronavirus che ha colpito l'intero pianeta sta ponendo persone, istituzioni e imprese di fronte a nuove sfide: prima di tutto quella sanitaria per la salvaguardia della salute delle persone, ma anche quella economica, per gli effetti sulle attività produttive, e quella sociale, per un cambio repentino delle abitudini di vita delle persone.

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria il Gruppo ha adottato, grazie alla sua resilienza declinata in ogni ambito strategico, un modello di gestione della crisi strutturato e organico, impegnandosi proattivamente ad aggiornare costantemente i piani operativi in base all'evolvere della situazione, a garantire il rispetto delle misure a sostegno dei servizi e della sicurezza, ad assicurare un'informazione continua al personale aziendale e agli stakeholder, oltre ad attuare tutte le azioni di contenimento per ridurre gli impatti economici e finanziari. In relazione a quest'ultimo aspetto il management si è dotato di una reportistica settimanale che, attraverso indicatori specifici, consente di monitorare l'andamento dei business in relazione agli impatti della pandemia sul tessuto socioeconomico in cui il Gruppo opera. Il focus, in particolare, è stato posto sia su dati quantitativi di business (consumi rilevati, volumi gestiti, prestazioni eseguite), che meglio rappresentano con le loro oscillazioni l'indicazione dell'andamento economico del settore industriale, sia su dati relativi alla gestione della clientela, per meglio comprendere le dinamiche finanziarie correlate al rischio di liquidità. Questo monitoraggio continuo permette al management di intraprendere tempestivamente le azioni correttive necessarie a calmierare o compensare gli effetti negativi derivanti dalla crisi. Il Gruppo ha inoltre saputo cogliere una serie di opportunità da questo contesto di crisi, specialmente in chiave di trasformazione digitale di servizi e processi, gestendo al tempo stesso i conseguenti rischi emergenti, specie in ambito della sicurezza informatica.

Nel proseguo sono illustrate, per ogni ambito chiave impattato dalla crisi, le azioni poste in essere dal Gruppo per fare fronte all'emergenza sanitaria e adattarsi al nuovo contesto in cui devono essere declinati i propri processi operativi.



Continuità di servizio e rapporti con gli stakeholder

Al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali per i cittadini nel rispetto dei criteri di sicurezza, affidabilità ed efficienza, sono stati rivisti i programmi di conduzione e manutenzione di reti e impianti, limitandoli a quelli indifferibili e rinviando quelli non indispensabili in funzione delle limitazioni previste dalla normativa emergenziale. I contatti fisici sono limitati ai soli casi di attività essenziali alla continuità del servizio per cui sia effettivamente necessaria la presenza fisica del personale. Gli sportelli commerciali, seguendo le disposizioni governative, sono stati chiusi durante i periodi più critici dell'emergenza. In tale frangente il Gruppo ha comunque sempre garantito la continuità dei servizi ai clienti, attraverso i canali telefonici e digitali già in essere, che sono stati ulteriormente potenziati. Nelle fasi di riapertura degli sportelli sono state messe in atto adeguate misure di prevenzione e protezione per lavoratori e utenti.

In accordo con le amministrazioni comunali sono stati effettuati interventi mirati di sanificazione stradale e sono stati istituiti servizi dedicati di raccolta dei rifiuti prodotti dai cittadini positivi al Covid-19



o in quarantena. Nel caso del porta a porta è stata data la possibilità di richiedere un ritiro straordinario aggiuntivo. Per i soggetti in isolamento, come da indicazioni dei Comuni serviti, è stato attivato un servizio di ritiro presso il domicilio con fornitori specializzati.

Il Gruppo è stato coinvolto nel progetto sperimentale avviato dall'Istituto Superiore di Sanità relativo alla rilevazione della presenza del Covid-19 nei reflui fognari urbani, per ricercare e misurare le concentrazioni di virus nei campioni raccolti, con l'obiettivo di consentire monitoraggi in grado di dare indicazioni sull'andamento epidemico. Il Gruppo ha inoltre collaborato attivamente con Utilitalia per fornire alla Protezione Civile e al Ministero della Salute i dati necessari per dimensionare i quantitativi di vaccino da riservare a tutti i dipendenti delle multiutility italiane quali addetti a servizi pubblici essenziali.

Al fine di prevenire le criticità legate alla catena di fornitura, sono state identificate le categorie essenziali alle attività del Gruppo, nonché introdotti alcuni indicatori di monitoraggio. È richiesto ai fornitori che collaborano con il Gruppo di adottare le stesse misure di tutela per i loro dipendenti già individuate da Hera. I criteri di accesso presso le sedi continuano a essere ristretti e contingentati alle sole situazioni necessarie. Per supportare le piccole e medie imprese creditrici di forniture o servizi e permettere a queste aziende di disporre di una fonte aggiuntiva di finanziamento, il Gruppo continua a rendersi disponibile ad accettare lo smobilizzo dei crediti vantati nei propri confronti, fornendo ogni supporto necessario a finalizzare le operazioni di factoring relative.

I clienti sono incentivati a utilizzare i canali digitali, anche per l'effettuazione delle letture. Arera ha adottato specifiche disposizioni regolamentari a tutela degli utenti energia elettrica, gas e servizio idrico integrato (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Business e regolazione" del paragrafo 1.01 "I trend di contesto"). Il Gruppo aveva comunque deciso di muoversi anticipatamente, riconoscendo una rateizzazione a tutti i clienti in cassa integrazione, beneficiari di misure di sostegno al reddito e ai titolari di attività economiche chiuse per disposizioni nazionali o locali. Le dilazioni accordate non hanno avuto comunque impatti negativi sulla liquidità del Gruppo, grazie alle attività di gestione del credito e al sostanziale miglioramento delle tempistiche di incasso a scadenza dei crediti.



Salute e sicurezza

In attuazione del protocollo nazionale sottoscritto dalle parti sociali alla presenza del Governo, è stato sviluppato un documento di regolamentazione che rappresenta l'insieme delle misure di prevenzione e protezione adottate per il contrasto alla diffusione del virus. Tale documento è stato oggetto di diverse valutazioni da parte delle autorità competenti (Ausl/Ispettorato del lavoro), che ne hanno confermato la bontà dei contenuti ed è stato presentato e sottoscritto dalle organizzazioni sindacali nazionali già in data 15 maggio 2020. Il protocollo è continuamente aggiornato sulla base dell'andamento della pandemia, al fine di mantenerlo sempre coerente con lo sviluppo del quadro normativo nazionale e l'evoluzione delle misure di prevenzione e protezione.

Con riferimento alla specificità del proprio business e della sua presenza territoriale, il Gruppo ha stabilito dei criteri per l'individuazione degli scenari di rischio dovuti alla diffusione del virus Covid-19 in logica Enterprise risk management. Tali criteri, assieme alle misure definite nel protocollo di Gruppo, sono stati utilizzati per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi. La scelta effettuata di



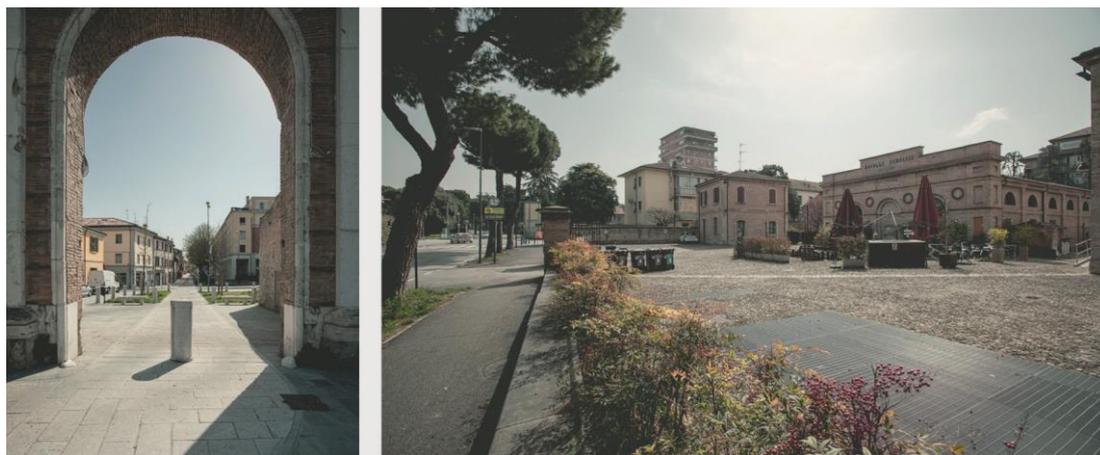
avere un unico modello di Gruppo per la valutazione dei rischi e la definizione delle misure di prevenzione e protezione hanno permesso di avere un approccio integrato e sinergico. A valle dell'elaborazione del protocollo, infatti, vengono periodicamente monitorate le misure adottate e l'implementazione delle stesse. A tal proposito è stata sviluppata una check list di controllo specifica per il monitoraggio periodico da parte dei responsabili delle varie unità organizzative. Alla data della redazione della presente relazione sono state completate e gestite circa 5 mila check list di controllo.

In coerenza con le indicazioni delle autorità sanitarie e a tutela e protezione dei dipendenti, è stata definita una specifica procedura per la gestione dei lavoratori con particolari fragilità, ovvero i portatori di patologie attuali o pregresse che li rendano suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio. Questa procedura è stata sviluppata con la collaborazione dei medici competenti e nel pieno rispetto della privacy. Al fine di interrompere tempestivamente eventuali catene di trasmissione del virus negli ambienti di lavoro, è prevista l'effettuazione di test rapidi per individuare persone positive asintomatiche. Sono stati individuati 42 laboratori accreditati presenti sui territori dove opera il Gruppo che possono essere attivati in caso di necessità con la collaborazione attiva dei medici competenti. Le misure introdotte dal Gruppo sin dall'inizio della pandemia si sono dimostrate efficaci nel limitare la diffusione del virus fra i dipendenti: ne è testimonianza il fatto che il tasso di incidenza (numero di casi ogni mille persone) del Gruppo Hera risulta inferiore di circa il 15% rispetto al valore riscontrato in generale fra la popolazione del nord Italia.

Sono state previste attività aggiuntive (rispetto a quelle standard) di pulizia e sanificazione dei locali aziendali, prevedendo l'uso di disinfettanti e ne è stata intensificata la frequenza. A tutto il personale in servizio esterno sono stati costantemente forniti i dispositivi di protezione individuale necessari per poter affrontare l'emergenza sanitaria (es. mascherine di protezione delle vie respiratorie, gel disinfettanti, guanti e tute monouso). Nelle sedi aziendali sono stati posizionati distributori di gel disinfettanti negli accessi e nei pressi dei luoghi comuni, e sono state distribuite dotazioni di mascherine chirurgiche a ogni dipendente. Nelle mense aziendali e negli altri spazi comuni sono state definite norme comportamentali che prevedono uno scaglionamento dell'orario di ingresso e una specifica logistica di gestione degli spazi che consenta un congruo distanziamento tra le persone.

Sono state definite, infine, modalità di svolgimento dei servizi sul campo introducendo norme di sicurezza sanitaria per i lavoratori, tra le quali la riduzione degli spostamenti (anche attraverso l'estensione della modalità "mezzo a casa" per gli addetti alla manutenzione) e l'eliminazione dell'utilizzo degli spogliatoi o, qualora non possibile, la rivisitazione dei turni di lavoro per ridurre la sovrapposizione delle squadre operative.

Hera ha infine attivato, con costi completamente a carico dell'azienda, una polizza di copertura assicurativa Covid-19 a favore di tutti i dipendenti che risultassero contagiati dal virus. La polizza fornisce, come benefit aggiuntivo, un pacchetto di garanzie e servizi e, in particolare, prevede indennità da ricovero, indennità da convalescenza e assistenza post ricovero.



Organizzazione del lavoro e tecnologia

L'utilizzo massivo di strumenti di lavoro e comunicazione alternativi reso necessario dalla pandemia ha rappresentato un'importante sfida per il Gruppo, che si è dato fin da subito l'obiettivo di permettere a migliaia dei suoi dipendenti di poter continuare a lavorare anche da remoto, al fine di assicurare la continuità del servizio, ma anche consentire ai dipendenti stessi una più agevole gestione della vita



privata dei propri dipendenti. Valorizzando l'esperienza pregressa di adozione dello smart working per centinaia di propri dipendenti, il Gruppo ha saputo estenderlo affrontando in modo efficace gli importanti impatti tecnici e organizzativi, nel rispetto dei requisiti di sicurezza informatica e senza interruzione delle attività lavorative. In particolare, lo smart working è stato confermato quale elemento strutturale dell'organizzazione aziendale del lavoro e le attività formative sono state indirizzate all'ulteriore diffusione di una cultura agile, basata su flessibilità, capacità di delega, programmazione delle attività e collaborazione a distanza. Questo approccio strategico ha consentito di estendere ulteriormente il remote working, inteso come possibilità di lavorare dalla propria abitazione o più in generale in un luogo diverso dalla sede assegnata, per due giorni a settimana in modo strutturale.

Per garantire la sicurezza dei sistemi informativi sono aumentati i controlli relativi agli accessi in modalità virtual private network (vpn) e sono in continua evoluzione controlli automatici sempre più approfonditi. L'aumento dell'utilizzo degli strumenti di remote working ha tuttavia aumentato il rischio di rimanere esposti ad attacchi informatici. Dal punto di vista organizzativo il Gruppo ha deciso di dotarsi di strutture centrali, dedicate in particolare ad analisi e misurazione dei rischi e alla gestione della sicurezza informatica per tutti gli ambiti aziendali. Nell'approccio alla gestione delle minacce cyber ci si è concentrati su tre aspetti principali:

- aumentare il livello di consapevolezza della popolazione aziendale in materia di cybersecurity;
- passare da un modello reattivo della gestione degli incidenti a un modello il più possibile predittivo;
- identificare e adottare soluzioni tecnologiche mirate e in grado di garantire la continua evoluzione.

Sono state attivate politiche di awareness attraverso l'utilizzo di piattaforme dedicate e sono state rese sistematiche le campagne di ethical phishing, correlando gli esiti delle campagne a proposte di formazione mirate.

Da un punto di vista tecnologico sono stati introdotti strumenti evoluti per la protezione delle postazioni di lavoro e dei server, e sono state attivate funzionalità volte a rendere sempre più sicura la gestione delle identità digitali e dei relativi accessi informatici. È stata rafforzata la protezione attraverso l'analisi del traffico dati sulla rete interna e, grazie all'ottimizzazione del sistema di intrusion detection, si è passati da una modalità di mera segnalazione di eventuali tentativi di intrusione al blocco automatico degli stessi al verificarsi di talune condizioni. Sono state intensificate le attività di vulnerability assessment per intercettare eventuali vulnerabilità presenti su sistemi o applicazioni che potrebbero essere sfruttate da un attaccante. È stato inoltre avviato un servizio di threat intelligence che, attraverso il monitoraggio dei principali bollettini e attraverso una relazione diretta con il Computer security incident response team nazionale, permette di monitorare lo stato dei sistemi rispetto a vulnerabilità particolarmente gravi che richiedono interventi di remediation tempestivi.

La pandemia ha comportato, infine, una riduzione drastica delle trasferte lavorative, la cancellazione di eventi interni e, di conseguenza, l'aumento esponenziale di riunioni a distanza e aule di formazione virtuali. Avendo il Gruppo avviato già da tempo, grazie all'adozione del digital workplace, un processo di digitalizzazione dei processi, grazie all'adozione del digital workplace, l'architettura informatica è risultata già adeguata nel supportare l'incrementato utilizzo degli strumenti digitali di collaborazione.



Si rimanda alla sezione “Tecnologico e del capitale umano: l'innovazione” del paragrafo 1.01.02 “L'approccio strategico e le politiche di gestione” per un maggior approfondimento circa la strategia

adottata dal Gruppo in tema di cybersecurity, nonché al paragrafo 1.02.03 “Ambiti di rischio: identificazione e gestione dei fattori di rischio” per l’analisi dei correlati rischi e delle metodologie di gestione.

Impatti su business, situazione finanziaria e performance economica

Il Gruppo, come l’intero settore delle utility, non ha subito direttamente l’interruzione delle attività per effetto del lockdown e delle restrizioni successive, ma ha dovuto fronteggiare il calo dei consumi conseguente alla situazione di crisi. Tale riduzione non ha determinato una riduzione dei risultati complessivi del Gruppo, che risultano ancora in crescita, seppur parzialmente influenzati dagli effetti della pandemia. Non si ravvisa pertanto alcuna criticità in relazione alla continuità aziendale.

Il settore che ha subito gli effetti più rilevanti è stato quello delle commodity, dove si è assistito a una riduzione della domanda di energia elettrica e gas soprattutto del comparto industriale, causata in primo luogo dalle restrizioni collegate al lockdown e dal progresso lento della ripresa economica per effetto degli ulteriori provvedimenti del Governo e delle Regioni. La riduzione dei consumi è stata localizzata principalmente nel nord Italia, in virtù della presenza di un tessuto industriale e produttivo caratterizzato da un uso energetico intensivo. Parallelamente alla riduzione della domanda, si è anche assistito a una riduzione dei prezzi dell’energia elettrica e del gas. Va precisato che la riduzione dei prezzi non è stata determinata solamente dall’impatto economico delle misure restrittive, ma queste hanno accentuato un trend ribassista legato all’entrata di nuovi player e alla modifica del mix delle fonti di generazione, che ha causato una riduzione del Pun di circa il 24% rispetto all’esercizio precedente. Con riferimento al gas la riduzione del prezzo è ben evidenziata dall’andamento medio annuo della componente tariffaria Cmem che si è ridotta del 34% rispetto al 2019. Per una disamina più di dettaglio degli effetti economici si rimanda ai paragrafi 1.07.01 “Gas” e 1.07.02 “Energia elettrica”.

Meno marcati sono invece risultati gli impatti per quanto riguarda gli altri business, nel settore ambientale si è registrata una riduzione dei volumi sia dei rifiuti urbani che dei rifiuti speciali, come conseguenza del blocco di molte attività produttive e commerciali, ma al tempo stesso una tenuta dei prezzi di mercato. Inoltre, il rallentamento del settore delle costruzioni ha determinato una riduzione degli allacci e delle prestazioni conto cliente. Tali andamenti sono illustrati nei paragrafi 1.07.03 “Ciclo idrico integrato” e 1.07.04 “Ambiente”.

Di fronte a questa situazione di crisi, la composizione del portafoglio di business del Gruppo, caratterizzato da un bilanciamento tra attività a libero mercato e attività regolate, è un primo elemento che ha consentito di ridurre gli impatti economici, essendo le attività regolate non influenzate nel breve periodo dai fenomeni di mercato collegati alla pandemia. L’elevata resilienza che caratterizza il Gruppo, non solo in termini di infrastrutture, ma anche da un punto di vista operativo e organizzativo, ha consentito di mantenere un trend positivo di crescita, contenendo gli impatti economico-finanziari della crisi. I valori consuntivi indicano, complessivamente per tutte le aree di business, una riduzione di marginalità causata dall’emergenza sanitaria Covid-19 pari a circa 31,4 milioni di euro (si rimanda al paragrafo 1.04.01 “Risultati economici e investimenti”).



Da un punto di vista finanziario, stante un andamento positivo della generazione di cassa, nella prima parte dell’anno si è assistito a un incremento delle richieste di rateizzazione, che è poi ripreso nell’ultimo trimestre con l’arrivo della seconda ondata dell’epidemia. Tale andamento è stato tuttavia

più che compensato da un miglioramento delle performance di incasso dei crediti, poiché grazie all'ottimizzazione del processo di origination e monitoraggio del credito il Gruppo ha saputo mantenere le percentuali di crediti incassati sui livelli dell'anno precedente.

Con riferimento alla gestione prospettica dei fabbisogni finanziari e del relativo costo, si segnala che il Gruppo al 31 dicembre 2020 ha disponibilità liquide pari a circa 987,1 milioni di euro, liberamente utilizzabili, e ha linee di credito committed per 650 milioni di euro e linee di credito uncommitted per 537 milioni di euro (come indicato alla nota 27 "Passività finanziarie non correnti e correnti" del paragrafo 2.02.05 "Note di commento agli schemi di bilancio"). Nel corso del dicembre 2020, il Gruppo ha inoltre emesso un nuovo bond per 500 milioni di euro di durata dieci anni al tasso nominale molto contenuto, pari allo 0,25%, fattore che dimostra ampiamente la capacità di ottenere risorse sui mercati finanziari a costi sostenibili. La situazione finanziaria attuale, supportata dall'attenta gestione di tutte le fasi del processo del credito e alle prospettive di performance futura dei business gestiti, permette al Gruppo di mantenere, seppure nel perdurare della crisi pandemica, la pianificazione finanziaria prevista in sede di budget per l'esercizio 2021. Sono dunque confermati gli investimenti preventivati, volano necessario per lo sviluppo in particolare delle attività a rete, e la distribuzione dei dividendi, quest'ultima in incremento rispetto all'esercizio precedente, così come già previsto dal piano industriale 2021-2024.



Considerazioni in merito ai processi valutativi contabili

Si riportano di seguito le considerazioni effettuate e le analisi condotte, anche alla luce delle informazioni di pianificazione aggiornate, a seguito dell'approvazione da parte del Cda in data 13 gennaio 2021 del piano industriale al 2024.



- Impairment test – per effetto della sua evoluzione e dei conseguenti effetti pervasivi sull'ambito economico nel quale il Gruppo opera, il Covid-19 rappresenta un trigger event ai fini dell'impairment delle attività iscritte a bilancio. Il Gruppo, sulla base dell'incertezza del contesto attuale, ha adottato due scenari di sensitivity al fine di misurare l'esposizione al rischio di mancata recuperabilità delle voci di bilancio assoggettate a impairment test (come indicato in maggior dettaglio alla nota 32 del paragrafo 2.02.05 "Note di commento agli schemi di bilancio"). In un primo scenario sono state proiettate per i prossimi due esercizi le riduzioni di marginalità osservate sull'anno 2020 per tutti i business in cui opera il Gruppo, riducendo conseguentemente i flussi di cassa utilizzati per le valutazioni per gli anni 2021 e 2022, considerando un pieno recupero della marginalità a partire dal 2023. Tale scenario non comporterebbe alcun effetto in termini di riduzione del valore degli asset al di sotto di quello recuperabile. In un secondo scenario, di tipo worst-case, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity sulla marginalità dei singoli business, con l'obiettivo di individuare il decremento percentuale che determinerebbe una sostanziale corrispondenza tra valore di carico delle singole Cgu e valore recuperabile. Nello specifico, solamente una riduzione del margine operativo lordo superiore al 12%, per tutti gli anni del piano industriale (e quindi senza ipotizzare alcun recupero dopo la riduzione dell'esercizio 2020), comporterebbe un sostanziale allineamento tra valore di carico e valore recuperabile degli asset per alcune Cgu;
- Valutazione degli strumenti derivati – gli impatti sui mercati finanziari e sui mercati delle materie prime correlati alla crisi sanitaria hanno determinato una riduzione del fair value di tali strumenti, con conseguente impatto anche su patrimonio netto e conto economico. In merito agli strumenti

finanziari derivati su commodity designati in hedge accounting, le transazioni future sono a tutt'oggi ancora considerate altamente probabili. La nota 20 del paragrafo 2.02.05 "Note di commento agli schemi di bilancio" contiene un'analisi di sensitivity in caso di shock delle variabili sottostanti;

- Stima delle perdite su crediti – il Gruppo Hera utilizza misure di probabilità di default, exposure at default e loss given default per la stima degli accantonamenti annuali a conto economico e quindi per la determinazione del fondo svalutazione crediti. Tali misure sono state sviluppate sulla base delle serie storiche a disposizione, stimate sui comportamenti di pagamento dei clienti e sulla base dei processi del credito vigenti, permettendo il calcolo della perdita attesa lifetime, così come prevista dal principio IFRS 9. Nel corso del 2020 sono state sviluppate analisi al fine di verificare la tenuta dei modelli valutativi, considerando sia le informazioni interne sia le informazioni esterne che potessero svolgere una funzione di benchmark sull'evoluzione del contesto macroeconomico. Le attività aggiuntive di verifica sul modello di previsione di perdita attesa sono state:
 - un arricchimento della customer base della clientela aziende, utilizzando un'informazione di Covid-impact fornita da un provider esterno volta a identificare l'impatto della pandemia sul rischio specifico della controparte con riferimento al settore merceologico. Tramite questa informazione il Gruppo ha potuto quantificare l'esposizione al fatturato e al relativo unpaid;
 - l'utilizzo di tool specifici per approfondire ancora più in dettaglio la situazione finanziaria dei clienti, tramite l'analisi dei bilanci e ulteriori score specifici sviluppati in ottica di rischio Covid-19. Attraverso questi strumenti sono stati messi sotto monitoraggio alcuni cluster di portafoglio credito molto concentrati, al fine di avere valutazioni specifiche quotidiane su rischi correlati;
 - il monitoraggio serrato della customer base aziende, tramite aggiornamento giornaliero del rating fornito da un provider di servizi, che ha permesso di identificare le situazioni caratterizzate da un deterioramento del rischio con immediata comunicazione ai canali di gestione specifici;
 - un focus sull'andamento delle nuove procedure concorsuali e dei fallimenti.
 - le risultanze delle analisi di stress test effettuate su tre scenari previsionali (baseline, medium e worst) relativamente agli unpaid del Gruppo hanno evidenziato la congruità del fondo svalutazione crediti iscritto.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il costante monitoraggio degli indicatori quantitativi, descritto in premessa e posto in essere dal Gruppo, evidenzia una situazione ancora di crisi, ma meno critica rispetto a quella riscontrata nei primi mesi dell'esercizio 2020. Allo stato non si prevedono effetti derivanti dalla pandemia sul business model del Gruppo in tutti i suoi settori di operatività nel medio/lungo termine, e pertanto sulla sua capacità di generare reddito e sulle sue performance finanziarie. Gli obiettivi economici e finanziari dell'esercizio 2021 risultano pertanto confermati, dal momento che allo stato attuale il Gruppo non ritiene che le condizioni esigano di rivedere le previsioni di crescita.

